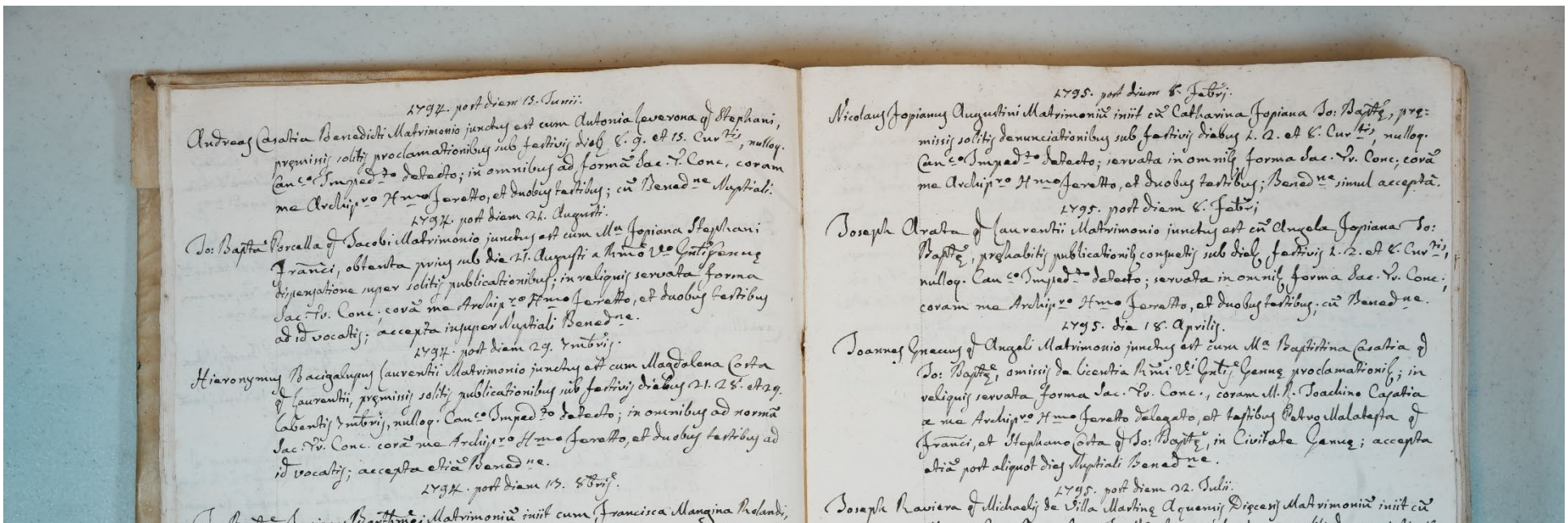
Come leggere queste registrazioni di matrimonio



La doppia pagina qui sopra conserva una serie di registri di matrimoni cattolici, redatti in latino secondo le norme giuridiche stabilite dopo il Concilio di Trento (1545–1563). Sebbene la grafia e la formulazione possano apparire stereotipate o abbreviate, le singole registrazioni seguono una struttura coerente. Comprendere tale struttura consente all'osservatore di interpretare non solo queste specifiche registrazioni, ma anche tutte le altre presenti nel volume. Si noti che, all'interno delle registrazioni, non viene riportata la data effettiva del matrimonio. Vengono invece annotate altre date che lo precedono; tra i documenti disponibili presso la Parrocchia di San Giovanni Battista a Cicagna, questi sembrano essere gli unici registri superstiti relativi a tali matrimoni e forniscono, di conseguenza, la data più attendibile e più prossima a quella effettiva delle nozze..

1. Cosa intende registrare ogni singola annotazione

Ogni registrazione non costituisce una semplice narrazione del giorno delle nozze. Si tratta, piuttosto, di una certificazione giuridica dell'avvenuta conformità canonica. Ogni annotazione documenta tre elementi essenziali:

(a) I prerequisiti per il matrimonio

Questi appaiono in una delle due forme seguenti:

- **Pubblicazione dei bandi (solitae publicationes)**

  I bandi — ovvero gli annunci pubblici dell'intenzione di contrarre matrimonio — vengono elencati indicando tre date specifiche (ad esempio: 8, 9 e 15 giugno; oppure 21, 28 e 29 di un determinato mese).

- **Dispensa dai bandi**
  Qualora la pubblicazione dei bandi fosse stata omessa, la registrazione riporta, in sua vece:

  dispensatione super solitis publicationibus

  (“essendo stata concessa una dispensa in merito alle consuete pubblicazioni”), accompagnata da un'unica data: quella in cui è stata rilasciata la dispensa stessa.

(b) Conferma della corretta forma giuridica

Quasi ogni registrazione include una clausola del tipo:

in religione servata forma Sacri Concilii Tridentini

Tale formula attesta che il matrimonio è stato celebrato in conformità con i requisiti stabiliti dal Concilio di Trento; ciò implica che le nozze si siano svolte:

- alla presenza di un sacerdote,
- alla presenza di testimoni,
- e secondo la corretta forma ecclesiastica.

(c) Il matrimonio vero e proprio

L’atto del matrimonio viene registrato, sebbene non sempre con una data di calendario precisa. Viene invece impiegata una formula specifica e caratteristica.

2. Il significato di “post diem …”

All'inizio di ogni annotazione compare una frase del tipo:

post diem 15 Junii
post diem 21 Augusti
post diem 29

Ciò significa:

“dopo il giorno del …”

Questa frase è fondamentale. Essa indica che il matrimonio ha avuto luogo dopo una specifica data precedente, piuttosto che in quella data esatta.

3. Come funzionano le date

T La data a cui si fa riferimento in *post diem …* corrisponde all'ultimo passaggio legalmente richiesto affinché il matrimonio potesse essere celebrato validamente:

- Se sono state pubblicate le pubblicazioni matrimoniali, la data si riferisce all'ultima data di pubblicazione.
- Se è stata concessa una dispensa dalle pubblicazioni, la data si riferisce al giorno in cui la dispensa è stata accordata.

Pertanto:

- Quando le pubblicazioni sono indicate per l’8, il 9 e il 15 giugno, l'annotazione recita *post diem 15 Junii* → il matrimonio è avvenuto dopo il 15 giugno.
- Quando viene registrata una dispensa “in data 21 agosto”, l'annotazione recita *post diem 21 Augusti* → il matrimonio è avvenuto dopo il 21 agosto.
- Quando le pubblicazioni sono indicate per il 21, il 28 e il 29, l’annotazione recita *post diem 29* → il matrimonio è avvenuto dopo il giorno 29.

4. Perché non viene indicata la data esatta delle nozze

I lettori moderni si aspettano spesso una data specifica per il matrimonio, ma questi registri hanno uno scopo diverso.

Il loro obiettivo primario è documentare che:

1. Le pubblicazioni matrimoniali richieste siano state regolarmente effettuate, oppure che sia stata concessa una dispensa.
2. Il matrimonio sia stato celebrato in conformità con tali requisit.
3. La cerimonia sia stata officiata secondo le leggi della Chies.

Una volta soddisfatte queste condizioni, il giorno esatto delle nozze diventa legalmente secondario. La frase *post diem …* stabilisce che il matrimonio ha avuto luogo dopo che tutti i prerequisiti sono stati adempiuti, il che è sufficiente ai fini della validità canonica.

5. Uno schema costante in tutto il volume

Questa stessa struttura ricorre ripetutamente in tutto il registro:

- Le annotazioni relative alle pubblicazioni elencano tre date, seguite dalla dicitura *post diem* che fa riferimento all'ultima di esse.
- Le annotazioni relative alle dispense registrano una singola data, seguita dalla dicitura *post diem* che fa riferimento a quella data specifica.
- Ogni annotazione si conclude con la conferma dell'osservanza della forma tridentina e della presenza del sacerdote e dei testimoni.

Questa coerenza dimostra che il registro funge meno da diario cronologico e più da attestazione formale di matrimoni legittimi.

6. Come interpretare le date in questi registri

In virtù di questo sistema, ogni annotazione fornisce:

- Una data certa che costituisce il primo termine utile per la celebrazione del matrimonio
  (la data indicata dopo la dicitura *post diem*)
- Ma non il giorno esatto in cui ha avuto luogo la cerimonia

Ad esempio:

- “dopo il 15 giugno 1794”
- “dopo il 21 agosto 1794”
- “dopo il 29 (del mese in questione)”

Il matrimonio vero e proprio si è svolto in un momento successivo a tale data, ma il giorno esatto non viene specificato.

7. Cosa rivelano queste annotazioni

Considerate nel loro insieme, le annotazioni attestano un'attenta cura per:

- la corretta pubblicità (tramite le pubblicazioni),
- la legittima esenzione, ove necessaria (tramite dispensa),
- e la rigorosa osservanza delle procedure ecclesiastiche.

Esse offrono una chiara prospettiva su come i matrimoni venissero regolamentati, documentati e convalidati nelle comunità cattoliche della fine del XVIII secol.

8. Riepilogo

Questi documenti non vanno letti come semplici elenchi di eventi, bensì come attestazioni di natura giuridica. Ciascuna registrazione conferma che tutti i passaggi prescritti sono stati espletati e che il matrimonio ha seguito la corretta sequenza procedurale. La locuzione *post diem…* segna la soglia temporale oltre la quale il matrimonio poteva essere celebrato — e assicura al lettore che ciò è effettivamente avvenuto.